

La gioventù dibatte

GIOVANI

A SCUOLA

DI DEMOCRAZIA

di CHINO SONZOGNI*

Il degrado del dibattito pubblico è sotto gli occhi di tutti. Oggi lo scambio di opinioni - essenziali per la democrazia - è sovente caratterizzato dall'assenza (...)

** responsabile "La gioventù dibatte" per la Svizzera italiana*

GIOVANI A SCUOLA DI DEMOCRAZIA



(...) di argomentazioni solide, fondate sui fatti e sulla logica. Trionfano sempre più in luoghi comuni, i pregiudizi, gli slogan e gli attacchi personali.

Partendo da questa realtà, in cui il confronto di idee fra persone che la pensano diversamente è arduo per non dire impossibile, per salvare la natura stessa del dibattito futuro è indispensabile educare i giovani a un confronto sui contenuti e rispettoso

dell'altro, creando opportuni spazi a scuola e nella società.

È quanto si propone "La gioventù dibatte", un progetto di educazione alla cittadinanza destinato ai giovani delle medie, medie superiori e professionali, che ha fatto proprio la massima di Lao Tze: «Invece di maledire il buio è meglio accendere una candela». In altre parole, invece di lamentarsi che i giovani non si interessano alle questioni sociali, economiche, ecologiche, etiche, non partecipano alla vita politica e non votano, da ormai dieci anni "La gioventù dibatte" propone forme di partecipazione concreta alla vita politica, soprattutto preparando i giovani al dibattito, strumento essenziale della democrazia.

Sostenere un dibattito non è una capacità innata. Il dibattito è un esercizio complesso, in cui è necessario possedere delle co-

noscenze e attivare delle competenze: documentarsi su un tema, ricercare e selezionare le informazioni, verificarne l'attendibilità, collegarle per costruire delle argomentazioni (e contro argomentazioni) razionali a sostegno della propria opinione, esprimerla in modo chiaro, fluido, convincente e rispettoso dell'altro. Il progetto «La gioventù dibatte» è essenzialmente educativo, ma un giorno all'anno offre ai giovani che lo desiderano l'opportunità di confrontarsi in un momento competitivo. Lunedì 26 febbraio per le scuole medie superiori e lunedì 5 marzo le scuole medie avranno luogo alla biblioteca cantonale di Bellinzona i concorsi di dibattito, aperti al pubblico, sostenuti dal DECS (Swisslos), dai Lions Club Ticino e da Coop cultura. Parteciperanno 84 giovani usciti dalle selezioni interne di 16 sedi scolastiche.

Gli studenti del liceo discuteranno il tema caldo del momento: "Abolizione del canone radiotelevisivo (Abolizione del canone Billag)?" e un tema sempre più attuale con la crescente diffusione della digitalizzazione: "Si dovrebbero tassare i robot quando sostituiscono le persone nel lavoro?". Gli allievi delle scuole medie saranno chiamati a confrontarsi su un tema legato alle nuove tecnologie nell'educazione: "Lo Stato dovrebbe fornire a ciascun allievo un tablet al posto dei libri nelle scuole dell'obbligo?" e sul controverso tema di un'iniziativa federale: "Si devono obbligare le multinazionali svizzere a rispettare i diritti dell'uomo e l'ambiente?".

Fra i giurati, che valuteranno i giovani nei 50 dibattiti, che si susseguiranno nelle due giornate, ci saranno giornalisti, politici e personalità di ambiti professionali diversi.